



RASSEGNA STAMPA

Comunicato stampa

**VIOLENZA FEMMINILE: A ROMA OGGI TASK FORCE
ON.DA – OMS PER PROMUOVERE L'IMPEGNO DELLE
ISTITUZIONI NEL PREVENIRE GLI ABUSI**

Roma, 10 aprile 2014

Aggiornamento

22 aprile 2014

Value Relations®

Sommario

TESTATA	DATA	LETTORI
Agenzie		
IL VELINO	10/04/2014	per staff editoriale
TMNEWS	10/04/2014	per staff editoriale
ITALPRESS (2 LANCI)	10/04/2014	per staff editoriale
Web		
CORRIERE.IT	10/04/2014	257.372
NEWSIT24.COM	10/04/2014	n.d.
TMNEWS.IT	10/04/2014	7.785
NOTIZIE.YAHOO.COM	10/04/2014	n.d.
LIQUIDAREA.COM	10/04/2014	n.d.
LIBEROQUOTIDIANO.IT	11/04/2014	14.763
LIBERO.IT	11/04/2014	n.d.
POURFEMME.IT	11/04/2014	n.d.
PARTITODEMOCRATICO.IT	11/04/2014	n.d.
ILEANAARGENTIN.IT	11/04/2014	n.d.
PIUSANIPIUBELLI.IT	11/04/2014	n.d.
CORRIERENAZIONALE.IT	11/04/2014	n.d.
TMNEWS.IT	11/04/2014	7.785
NOTIZIE.YAHOO.COM	11/04/2014	n.d.
NOTIZIE.TISCALI.IT	11/04/2014	n.d.
VIDEO.ILSOLE24ORE.COM	11/04/2014	175.579
DONNA.DIARIODELWEB.IT	11/04/2014	n.d.
HEALTHDESK.IT	11/04/2014	n.d.
AFFARITALIANI.IT	14/04/2014	n.d.
MARKETPRESS.INFO	14/04/2014	n.d.
MEDIAPOLITIKA.COM	14/04/2014	n.d.
SCIENZA.PANORAMA.IT	21/04/2014	42.311
TOTALE	26	505.595
Fonte dati: Audipress, Anes, Auditel, Audiradio, Audiweb		

Agenzie

VIOLENZA SU DONNE, A ROMA OGGI TASK FORCE O.N.D.A.-OMS PER PROMUOVERE IMPEGNO ISTITUZIONI NEL PREVENIRE ABUSI

Roma - Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tenutosi oggi a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili. La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita – nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno – ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE. La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria "malattia" sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime.

"La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso", afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, Mario Giro. "L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto "onore" od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione.

L'obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente. Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale." "Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare", afferma Francesca Merzagora, Presidente O.N.Da.

"Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'OMS. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi è la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell'OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far sì che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell'Unione Europea, a testimonianza dell'impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere".

"I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo", dichiara Marleen Temmerman, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. "I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, accountability, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno. Possono anche fare in modo che i Paesi aderiscano ad impegni internazionali, quali la Convenzione di Istanbul".

A ROMA TASK FORCE ONDA-OMS CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Roma, 10 apr. (TMNews) - Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tenutosi oggi a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili.

La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita - nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno - ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in un messaggio in occasione dell'evento, ha detto che la violenza contro le donne, "oltre a rappresenta una piaga sociale che oltre ad avere costi altissimi in termini umani e di sofferenza ne ha di parimenti ingenti sotto il profilo sanitario e sociale" e si è detta "fermamente convinta che la rete sia un modello vincente".

ITALPRESS (1° lancio)

Data: 10 aprile 2014

Lettori: per staff editoriale

VIOLENZA DONNE: A ROMA TASK FORCE O.N.DA-OMS PER IMPEGNO PREVENZIONE ROMA

(ITALPRESS) - Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanita', e tenutosi oggi a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili.

La violenza contro le donne e' un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualita', una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre 1 donna su 3 nel mondo e' vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'eta' compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita - nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno - ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato.

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE.

La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria "malattia" sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

10-Apr-14 18:27

ITALPRESS (2° lancio)

Data: 10 aprile 2014

Lettori: per staff editoriale

VIOLENZA DONNE: A ROMA TASK FORCE O.N.DA-OMS PER IMPEGNO PREVENZIONE-2-

"La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessita' di agire in modo coeso - afferma il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro -. L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Ne' le tradizioni o gli usi consuetudinari, ne' le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, ne' il cosiddetto "onore" od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversita' dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione.

L'obiettivo finale e' rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente.

Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale".

"Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, e' necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne e' strategico sia per i loro contatti con le realta' locali sia per la possibilita' di legiferare - afferma Francesca Merzagora, presidente O.N.Da -. Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'OMS. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi e' la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell'OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far si' che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell'Unione Europea, a testimonianza dell'impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere".

(ITALPRESS).

sat/com

10-Apr-14 18:27

Web

CORRIERE DELLA SERA

Riunito a Roma in un tavolo tecnico parlamentari italiane e straniere
VIOLENZA CONTRO LE DONNE, DANNI INCALCOLABILI: SERVE UNA TASK FORCE

La vittima di violenza sessuale può sviluppare disturbi psichici, fisici, oltre che psicosomatici, collocabili in un range di gravità molto ampio di Claudio Mencacci, Direttore Neuroscienze AO Fatebenefratelli, Milano Presidente Società Italiana di Psichiatria



Il 35% delle donne nel mondo subisce violenza fisica o sessuale nel corso della vita, sette milioni di donne solo in Italia. Le conseguenze fisiche e mentali sono incalcolabili. Porre rimedio è imprescindibile e occorre una task force in cui le parlamentari giocano un ruolo importante. Per questo [O.N.Da](#) e l'[OMS](#) hanno riunito a Roma in un tavolo tecnico parlamentari italiane e straniere anche per promuovere la ratifica della [Convenzione di Istanbul](#) nei Paesi mancanti. Studi epidemiologici internazionali hanno dimostrato conseguenze fisiche, psicologiche e sociali della violenza che provocano danni di lungo periodo. La vittima di violenza sessuale può sviluppare disturbi psichici, fisici, oltre che psicosomatici, collocabili in un range di gravità molto ampio: lesioni determinate direttamente dai traumi, patologie ginecologiche, disturbi alimentari, sintomi di ansia, abuso di sostanze, bassa autostima, disfunzioni sessuali senza contare che la violenza in gravidanza, seconda causa di morte, provoca danni anche nel cervello del nascituro.

Disturbi mentali, dolori, idee suicide

Le donne che hanno subito più violenze dai partner nel corso della vita, nel 35.1% dei casi hanno sofferto di depressione per i fatti subiti, perdita di fiducia e autostima (48,8%), sensazione di impotenza (44,9%), disturbi del sonno (41,5%), ansia (37,4%), difficoltà di concentrazione (24,3%), dolori ricorrenti in diverse parti (18,5%), difficoltà a gestire i figli (14,3%), idee di suicidio e autolesionismo (12,3%). Violenza e abuso sessuale nei primi anni di vita sono predittori di disturbi mentali tardivi. Essere testimone di aggressioni o subirne personalmente in famiglia, aumenta il rischio di disturbi mentali e di conseguente coinvolgimento in relazioni abusanti. Recenti studi confermano che al 97% delle vittime viene riconosciuto un disturbo acuto da stress a una settimana e nel 47% a tre mesi dal trauma. Disturbi depressivi da 44 al 59% a distanza di anni, abuso di sostanze e maggior rischio suicidario. Anche [il rapporto dell'OMS](#) ha messo in luce le conseguenze della violenza sulle donne e le Linee guida cliniche sulla risposta della violenza offrono strumenti importanti per gli operatori sanitari per riconoscere e aiutare le vittime di violenza. Oltre 60 ospedali con i [Bollini rosa](#) in Italia sono stati premiati per i servizi dedicati alla violenza e per l'esistenza di un protocollo di pronto soccorso violenza ([la mappa](#)). La [Società italiana di psichiatria](#) raccomanda massima attenzione per il dilagare di un fenomeno in triste espansione.

VIOLENZA SU DONNE, A ROMA OGGI TASK FORCE O.N.D.A.-OMS**Per promuovere impegno istituzioni nel prevenire abusi**

Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tenutosi oggi a [Roma](#), alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili. La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche. Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita -nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno -ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE. La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria "malattia" sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime.

"La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso", afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, Mario Giro. "L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto "onore" od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione.

L'obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente. Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale."

"Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare", afferma Francesca Merzagora, Presidente O.N.Da.

"Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'OMS. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi è la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell'OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far sì che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell'Unione Europea, a testimonianza dell'impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere".

"I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo", dichiara Marleen Temmerman, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. "I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, accountability, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno. Possono anche fare in modo che i Paesi aderiscano ad impegni internazionali, quali la Convenzione di Istanbul".



A ROMA TASK FORCE ONDA-OMS CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Roma, 10 apr. (TMNews) - Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tenutosi oggi a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili.

La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita - nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno - ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in un messaggio in occasione dell'evento, ha detto che la violenza contro le donne, "oltre a rappresentare una piaga sociale che oltre ad avere costi altissimi in termini umani e di sofferenza ne ha di parimenti ingenti sotto il profilo sanitario e sociale" e si è detta "fermamente convinta che la rete sia un modello vincente".

A ROMA TASK FORCE ONDA-OMS CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Roma, 10 apr. (TMNews) - Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tenutosi oggi a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili.

La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita - nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno - ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, in un messaggio in occasione dell'evento, ha detto che la violenza contro le donne, "oltre a rappresenta una piaga sociale che oltre ad avere costi altissimi in termini umani e di sofferenza ne ha di parimenti ingenti sotto il profilo sanitario e sociale" e si è detta "fermamente convinta che la rete sia un modello vincente".



VIOLENZA FEMMINILE: A ROMA OGGI TASK FORCE O.N.DA OMS PER PROMUOVERE LIMPEGNO DELLE ISTITUZIONI NEL PREVENIRE GLI ABUSI
Nel mondo, il 35% delle donne subisce violenza fisica o sessuale, 7 milioni solo nel nostro Paese. Incalcolabili e permanenti i riflessi sulla salute fisica e mentale delle donne. Questi i dati allarmanti di un'emergenza sociale che impone urgenti risposte concrete da parte dei Governi e dei Sistemi Sanitari Nazionali.

Roma, 10 aprile 2014 Presentare le **Linee Guida OMS** e definire **limpegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul** negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del **Tavolo tecnico sulla violenza femminile**, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (**O.N.Da**), in collaborazione con **l'Organizzazione Mondiale della Sanità**, e tenutosi oggi a Roma, alla presenza di **Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili**.

La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre **1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali**, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, **circa 7 milioni di italiane**, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato.

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la **Convenzione di Istanbul** contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE.

La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria malattia sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime.

*La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso, afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, **Mario Giro**. L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema.*

La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto onore od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione. L'obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente. Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale.

*Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare", afferma **Francesca Merzagora**, Presidente O.N.Da. Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'OMS. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi è la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell'OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far sì che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell'Unione Europea, a testimonianza dell'impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere.*

*I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo, dichiara **Marleen Temmerman**, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, accountability, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno. Possono anche fare in modo che i Paesi aderiscano ad impegni internazionali, quali la Convenzione di Istanbul.*

TASK FORCE PER DIRE BASTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

O.N.Da e OMS insieme per divulgare l'impegno delle istituzioni nel combattere gli abusi. In Italia muore 1 donna ogni 3 giorni per violenze che nel 70% dei casi vengono subite all'interno delle mura domestiche



Nel mondo il 35% delle donne subisce violenza fisica o sessuale, 7 milioni solo nel nostro Paese. Incalcolabili e permanenti i danni sulla salute fisica e mentale delle vittime

La violenza contro le donne è un fenomeno che non tende ad arrestarsi ed è in costante crescita e di drammatica attualità, nel mondo oltre una donna su 3 è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner. Quanto appare è solo la punta dell'iceberg che si manifesta con delitti e omicidi ma quello che sfugge è l'origine della violenza spesso riconducibile a retaggi culturali in cui la donna è spesso discriminata e considerata 'inferiore' rispetto all'uomo. Sarebbe opportuno sensibilizzare le nuove generazioni per sconfiggere questo analfabetismo affettivo ormai troppo diffuso in Italia e nel mondo, introducendo nelle scuole oltre alla classica ora di educazione sessuale, un'ora dedicata all'educazione ai sentimenti. Fondamentale è l'intervento del Parlamento italiano con l'avvio di azioni legislative mirate a frenare e fermare il femminicidio. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE. La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce un vero e proprio allarme sociale, con conseguenze devastanti sulla salute fisica e mentale delle vittime. Infatti il danno subito non è passeggero o momentaneo, spesso si sviluppano disturbi psichici, psicosomatici sia a breve che a lungo termine in base alla gravità dell'abuso subito, all'identità dell'aggressore, alla vulnerabilità e alla situazione psicologica della vittima e alla rete di supporto familiare e sociale. "La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso", afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, **Mario Giro**.

“L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto “onore” od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione. L'obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente. Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale.” E' fondamentale creare una rete di sostegno che metta in pratica un protocollo operativo “Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare”, afferma **Francesca Merzagora**, Presidente O.N.Da. “Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'OMS. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi è la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell'OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far sì che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell'Unione Europea, a testimonianza dell'impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere”.

Task Force O.N.Da. E' stato definito l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questo uno dei principali obiettivi del tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. “I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo”, dichiara **Marleen Temmerman**, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. “I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, accountability, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno. Possono anche fare in modo che i Paesi aderiscano ad impegni internazionali, quali la Convenzione di Istanbul”. (GIOIA TAGLIENTE)



TASK FORCE PER DIRE BASTA ALLA VIOLENZA SULLE DONNE

O.N.Da e OMS insieme per divulgare l'impegno delle istituzioni nel combattere gli abusi. In Italia muore 1 donna ogni 3 giorni per violenze che nel 70% dei casi vengono subite all'interno delle mura domestiche



Nel mondo il 35% delle donne subisce violenza fisica o sessuale, 7 milioni solo nel nostro Paese. Incalcolabili e permanenti i danni sulla salute fisica e mentale delle vittime

La violenza contro le donne è un fenomeno che non tende ad arrestarsi ed è in costante crescita e di drammatica attualità, nel mondo oltre una donna su 3 è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner. Quanto appare è solo la punta dell'iceberg che si manifesta con delitti e omicidi ma quello che sfugge è l'origine della violenza spesso riconducibile a retaggi culturali in cui la donna è spesso discriminata e considerata 'inferiore' rispetto all'uomo. Sarebbe opportuno sensibilizzare le nuove generazioni per sconfiggere questo analfabetismo affettivo ormai troppo diffuso in Italia e nel mondo, introducendo nelle scuole oltre alla classica ora di educazione sessuale, un'ora dedicata all'educazione ai sentimenti. Fondamentale è l'intervento del Parlamento italiano con l'avvio di azioni legislative mirate a frenare e fermare il femminicidio. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE. La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce un vero e proprio allarme sociale, con conseguenze devastanti sulla salute fisica e mentale delle vittime. Infatti il danno subito non è passeggero o momentaneo, spesso si sviluppano disturbi psichici, psicosomatici sia a breve che a lungo termine in base alla gravità dell'abuso subito, all'identità dell'aggressore, alla vulnerabilità e alla situazione psicologica della vittima e alla rete di supporto familiare e sociale. "La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso", afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, **Mario Giro**.

“L’Italia sostiene l’inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l’adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto “onore” od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione. L’obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente. Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l’uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale.” E’ fondamentale creare una rete di sostegno che metta in pratica un protocollo operativo “Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, è necessario continuare a tenere alta l’attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare”, afferma **Francesca Merzagora**, Presidente O.N.Da. “Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell’OMS. Tra gli obiettivi dell’incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi è la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell’OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l’approccio del proprio sistema sanitario nell’affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far sì che l’Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell’Unione Europea, a testimonianza dell’impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere”.

Task Force O.N.Da. E’ stato definito l’impegno dell’Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questo uno dei principali obiettivi del tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall’Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l’Organizzazione Mondiale della Sanità. “I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo”, dichiara **Marleen Temmerman**, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell’Organizzazione Mondiale della Sanità. “I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, accountability, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno. Possono anche fare in modo che i Paesi aderiscano ad impegni internazionali, quali la Convenzione di Istanbul”. (GIOIA TAGLIENTE)

NanoPress

POUR*femme***VIolenza sulle donne: danni su salute e psiche, serve una task force**

La **violenza sulle donne** provoca **danni** su **salute** e **psiche**. Serve una **task force** per O.N.Da e l'OMS. Dai disturbi alimentari fino all'ansia e alla depressione, i dati rilevati a livello mondiale evidenziano una situazione molto grave. Solo in Italia le donne che hanno subito **episodi di violenza** sono milioni. Per frenare il dilagare di questo turpe fenomeno a Roma è stato organizzato un **tavolo tecnico**. Premiati gli ospedali che hanno messo a punto un protocollo rosa di pronto soccorso per le vittime ma è necessario procedere con la ratifica della **Convenzione di Istanbul** nei Paesi mancanti.

Violenza sulle donne: serve task force

I dati aggiornati sul **fenomeno della violenza delle donne** disegnano un quadro allarmante in cui, su scala mondiale, circa il 35% della popolazione femminile subisce **violenza fisica** o sessuale nel corso della vita. Più chiara può apparire la situazione se stringiamo il campo al [nostro paese che tristemente occupa il 18° posto nella classifica dei paesi più violenti](#): ben sette milioni di donne solo in Italia hanno dovuto affrontare situazioni di questo tipo. Le conseguenze sullo stato fisico e psicologico della persona sono incalcolabili ed è per questa ragione che O.N.Da e l'OMS hanno riunito a Roma un tavolo tecnico, cui hanno partecipato parlamentari italiane e straniere. Una vera e propria **task force contro la violenza sulle donne**. Lo scopo è promuovere la ratifica della Convenzione di Istanbul nei Paesi mancanti.

Violenza sulle donne: conseguenze fisiche e psicologiche

Gli studi internazionali hanno dimostrato quali sono le conseguenze che derivano dalle violenze subite dalle donne: fisiche, psicologiche e sociali che non si concludono con la fine dell'atto violento ma continuano a persistere anche nel lungo periodo. La vittima può accusare **disturbi psichici, fisici, psicosomatici**. La gravità dei sintomi può andare dai disturbi alimentari e dalla scarsa autostima, fino ad ansia, abuso di sostanze, **patologie ginecologiche**, disfunzioni sessuali. La **violenza in gravidanza**, seconda causa di morte, provoca danni anche nel cervello del nascituro. Violenza e abuso sessuale, inoltre, possono provocare disturbi mentali.

Il protocollo per donne vittime di violenza

Il rapporto dell'OMS ha evidenziato non solo le conseguenze che una violenza sessuale può comportare allo stato psicofisico della vittima ma ha sottolineato l'importanza delle **Linee guida cliniche** da adottare in casi come questi. Più di 60 ospedali con i Bollini rosa in Italia sono stati premiati per aver adottato un vero e proprio **protocollo di pronto soccorso per le vittime** e per tutti gli altri servizi dedicati all'assistenza delle [donne che hanno subito violenza sessuale, oggi in numero sempre più alto tra le donne cougar.](#)

**VIOLENZA, IN ITALIA 7 MILIONI DI DONNE LA SUBISCONO**

La violenza contro le donne e' un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualita', una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo.



Roma - La violenza contro le donne e' un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualita', una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto Oms, oltre 1 donna su 3 nel mondo e' vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanita', e tenutosi ieri a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'eta' compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita - nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno - ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato.

Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE. La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria "malattia" sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime.

"La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessita' di agire in modo coeso", afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, Mario Giro. "L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema.

La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza.

"Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, e' necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne e' strategico sia per i loro contatti con le realta' locali sia per la possibilita' di legiferare", afferma Francesca Merzagora, Presidente O.N.Da. "Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'OMS. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi e' la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell'OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far si' che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell'Unione Europea, a testimonianza dell'impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere".

"I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di eta', origine, stato sociale, luogo", dichiara Marleen Temmerman, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanita'. "I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunita' internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave". (DIRE)



ILEANA ARGENTIN

DONNE. NEL MONDO IL 35% SUBISCE VIOLENZA, IN ITALIA SONO 7 MLN

A ROMA TASK FORCE ONDA-OMS PER PROMUOVERE IMPEGNO ISTITUZIONI (DIRE) Roma, 10 apr. – La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto Oms, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche. Presentare le Linee Guida OMS e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (O.N.Da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tenutosi oggi a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili. Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita – nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno – ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE. La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria "malattia" sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime.

“La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso”, afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, Mario Giro. “L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione ONU su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni ONU che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza.

“Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, e’ necessario continuare a tenere alta l’attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne e’ strategico sia per i loro contatti con le realta’ locali sia per la possibilita’ di legiferare”, afferma Francesca Merzagora, Presidente O.N.Da. “Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell’OMS. Tra gli obiettivi dell’incontro, possibile grazie al sostegno a O.N.Da di Mediolanum Farmaceutici, vi e’ la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell’OMS, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l’approccio del proprio sistema sanitario nell’affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far si’ che l’Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell’Unione Europea, a testimonianza dell’impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere”. “I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di eta’, origine, stato sociale, luogo”, dichiara Marleen Temmerman, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell’Organizzazione Mondiale della Sanita’. “I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunita’ internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave”. (Elp/ Dire)



VIolenza Femminile: oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi

Presentare le Linee Guida [OMS](#) e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso **dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna** (O.N.Da), in collaborazione con **l'Organizzazione Mondiale della Sanità**, tenutosi a Roma alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili.

I dati

La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto OMS, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per [mano](#) del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche.

Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in [base](#) alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella [fascia](#) d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita – nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno – ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato.

Questi i dati allarmanti di un'emergenza sociale che impone urgenti risposte concrete da parte dei Governi e dei Sistemi Sanitari Nazionali. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri UE.

La Convenzione di Istanbul

La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria "malattia" sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime.

"Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto 'onore', o un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli, possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione. L'obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente.", afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, Mario Giro.

"Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare", afferma **Francesca Merzagora, Presidente O.N.Da**.

PIUSANIPIUBELLI.IT 2/2

Data: 11 aprile 2014

Utenti unici: N.D.

“I dati del rapporto mondiale OMS sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo”, dichiara **Marleen Temmerman**, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell’Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale**A ROMA "TASK FORCE" OMS-O.N.DA PER LOTTA CONTRO VIOLENZA DONNE*****Per promuovere l'impegno delle istituzioni nel prevenire abusi***

Roma (TMNews) - Presentare le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità e promuovere l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul in Europa. Sono questi i principali obiettivi del Tavolo Tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, in collaborazione con l'Oms, organizzato a Roma. Nel corso dell'incontro, Marleen Temmerman, direttrice del dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Oms, ha sottolineato come la violenza contro le donne sia un fenomeno in costante crescita in tutto il mondo: "La violenza contro le donne è un problema che riguarda molti Paesi anche se assume forme diverse a livello globale, ma la violenza contro le donne è ovunque. Nel mondo una donna su tre subisce violenze dal proprio partner o violenza sessuale al di fuori del proprio ambiente domestico". Preoccupanti sono anche i dati che si registrano in Italia, secondo le stime ufficiali, circa sette milioni di donne, tra i 16 e i 70 anni, hanno subito una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Nel 14,3% dei casi gli abusi sono arrivati dal proprio partner, ma solo il 7% delle donne ha denunciato la violenza. Un vero e proprio allarme sociale nel nostro Paese come ha denunciato Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria che ha focalizzato l'attenzione sull'ultimo anno. "La conseguenza della violenza contro le donne in Italia porta numeri da strage. Dal 2013, dove oltre 177 donne sono state uccise, di cui 130 in famiglia, i primi dati del 2014 ad aprile parlano già di 27 donne uccise. Il 58% di queste violenze viene fatta dai partner, si tratta di intimate partner violence, il 28% da partner separati. Questo ci dice come la condizione delle persone più vicine, più intime sia la condizione di maggiore pericolo". Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la legge contro il Femminicidio in Italia è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle istituzioni su questo tema "Vorremmo che le linee guida emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per cercare di combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono sette milioni e ogni anno subiscono violenza". Il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, presente all'incontro, ha ricordato come l'Italia sostenga l'inserimento dei diritti delle donne come asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione dell'Onu contro i matrimoni forzati. Da parte sua Ottavia Landi di Chiavenna di Mediolanum Farmaceutici ha posto l'accento sull'impegno della azienda nel sostenere la lotta alla violenza contro le donne. "Crediamo come azienda italiana impegnata sul territorio di dover stare accanto a istituzioni per promuovere e portare sempre più l'attenzione su queste problematiche".



A ROMA "TASK FORCE" OMS-O.N.DA PER LOTTA CONTRO VIOLENZA DONNE

Per promuovere l'impegno delle istituzioni nel prevenire abusi

Intervista a: dott.ssa Marleen Temmerman, prof. Claudio Mencacci, dott.ssa Francesca Merzagora, dott.ssa Ottavia Landi di Chiavenna



Roma (TMNews) - Presentare le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità e promuovere l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul in Europa. Sono questi i principali obiettivi del Tavolo Tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, in collaborazione con l'Oms, organizzato a Roma. Nel corso dell'incontro, Marleen Temmerman, direttrice del dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Oms, ha sottolineato come la violenza contro le donne sia un fenomeno in costante crescita in tutto il mondo: "La violenza contro le donne è un problema che riguarda molti Paesi anche se assume forme diverse a livello globale, ma la violenza contro le donne è ovunque. Nel mondo una donna su tre subisce violenze dal proprio partner o violenza sessuale al di fuori del proprio ambiente domestico". Preoccupanti sono anche i dati che si registrano in Italia, secondo le stime ufficiali, circa sette milioni di donne, tra i 16 e i 70 anni, hanno subito una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Nel 14,3% dei casi gli abusi sono arrivati dal proprio partner, ma solo il 7% delle donne ha denunciato la violenza. Un vero e proprio allarme sociale nel nostro Paese come ha denunciato Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria che ha focalizzato l'attenzione sull'ultimo anno. "La conseguenza della violenza contro le donne in Italia porta numeri da strage. Dal 2013, dove oltre 177 donne sono state uccise, di cui 130 in famiglia, i primi dati del 2014 ad aprile parlano già di 27 donne uccise. Il 58% di queste violenze viene fatta dai partner, si tratta di intimate partner violence, il 28% da partner separati. Questo ci dice come la condizione delle persone più vicine, più intime sia la condizione di maggiore pericolo". Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la legge contro il Femminicidio in Italia è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle istituzioni su questo tema.

Vorremmo che le linee guida emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per cercare di combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono sette milioni e ogni anno subiscono violenza". Il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, presente all'incontro, ha ricordato come l'Italia sostenga l'inserimento dei diritti delle donne come asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione dell'Onu contro i matrimoni forzati. Da parte sua Ottavia Landi di Chiavenna di Mediolanum Farmaceutici ha posto l'accento sull'impegno della azienda nel sostenere la lotta alla violenza contro le donne. "Crediamo come azienda italiana impegnata sul territorio di dover stare accanto a istituzioni per promuovere e portare sempre più l'attenzione su queste problematiche".

A ROMA "TASK FORCE" OMS-O.N.DA PER LOTTA CONTRO VIOLENZA DONNE**Per promuovere l'impegno delle istituzioni nel prevenire abusi*****Intervista a: dott.ssa Marleen Temmerman, prof. Claudio Mencacci, dott.ssa Francesca Merzagora, dott.ssa Ottavia Landi di Chiavenna***

Roma (TMNews) - Presentare le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità e promuovere l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul in Europa. Sono questi i principali obiettivi del Tavolo Tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, in collaborazione con l'Oms, organizzato a Roma. Nel corso dell'incontro, Marleen Temmerman, direttrice del dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Oms, ha sottolineato come la violenza contro le donne sia un fenomeno in costante crescita in tutto il mondo: "La violenza contro le donne è un problema che riguarda molti Paesi anche se assume forme diverse a livello globale, ma la violenza contro le donne è ovunque. Nel mondo una donna su tre subisce violenze dal proprio partner o violenza sessuale al di fuori del proprio ambiente domestico". Preoccupanti sono anche i dati che si registrano in Italia, secondo le stime ufficiali, circa sette milioni di donne, tra i 16 e i 70 anni, hanno subito una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Nel 14,3% dei casi gli abusi sono arrivati dal proprio partner, ma solo il 7% delle donne ha denunciato la violenza. Un vero e proprio allarme sociale nel nostro Paese come ha denunciato Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria che ha focalizzato l'attenzione sull'ultimo anno. "La conseguenza della violenza contro le donne in Italia porta numeri da strage. Dal 2013, dove oltre 177 donne sono state uccise, di cui 130 in famiglia, i primi dati del 2014 ad aprile parlano già di 27 donne uccise. Il 58% di queste violenze viene fatta dai partner, si tratta di intimate partner violence, il 28% da partner separati. Questo ci dice come la condizione delle persone più vicine, più intime sia la condizione di maggiore pericolo". Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la legge contro il Femminicidio in Italia è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle istituzioni su questo tema.

Vorremmo che le linee guida emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per cercare di combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono sette milioni e ogni anno subiscono violenza". Il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, presente all'incontro, ha ricordato come l'Italia sostenga l'inserimento dei diritti delle donne come asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione dell'Onu contro i matrimoni forzati. Da parte sua Ottavia Landi di Chiavenna di Mediolanum Farmaceutici ha posto l'accento sull'impegno della azienda nel sostenere la lotta alla violenza contro le donne. "Crediamo come azienda italiana impegnata sul territorio di dover stare accanto a istituzioni per promuovere e portare sempre più l'attenzione su queste problematiche".

tiscali: videonews

A ROMA "TASK FORCE" OMS-O.N.DA PER LOTTA CONTRO VIOLENZA DONNE

Per promuovere l'impegno delle istituzioni nel prevenire abusi

Intervista a: dott.ssa Marleen Temmerman, prof. Claudio Mencacci, dott.ssa Francesca Merzagora, dott.ssa Ottavia Landi di Chiavenna



Roma (TMNews) - Presentare le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità e promuovere l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul in Europa. Sono questi i principali obiettivi del Tavolo Tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, in collaborazione con l'Oms, organizzato a Roma. Nel corso dell'incontro, Marleen Temmerman, direttrice del dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Oms, ha sottolineato come la violenza contro le donne sia un fenomeno in costante crescita in tutto il mondo: "La violenza contro le donne è un problema che riguarda molti Paesi anche se assume forme diverse a livello globale, ma la violenza contro le donne è ovunque. Nel mondo una donna su tre subisce violenze dal proprio partner o violenza sessuale al di fuori del proprio ambiente domestico". Preoccupanti sono anche i dati che si registrano in Italia, secondo le stime ufficiali, circa sette milioni di donne, tra i 16 e i 70 anni, hanno subito una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Nel 14,3% dei casi gli abusi sono arrivati dal proprio partner, ma solo il 7% delle donne ha denunciato la violenza. Un vero e proprio allarme sociale nel nostro Paese come ha denunciato Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria che ha focalizzato l'attenzione sull'ultimo anno. "La conseguenza della violenza contro le donne in Italia porta numeri da strage. Dal 2013, dove oltre 177 donne sono state uccise, di cui 130 in famiglia, i primi dati del 2014 ad aprile parlano già di 27 donne uccise. Il 58% di queste violenze viene fatta dai partner, si tratta di intimate partner violence, il 28% da partner separati. Questo ci dice come la condizione delle persone più vicine, più intime sia la condizione di maggiore pericolo". Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la legge contro il Femminicidio in Italia è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle istituzioni su questo tema.

Vorremmo che le linee guida emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per cercare di combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono sette milioni e ogni anno subiscono violenza". Il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, presente all'incontro, ha ricordato come l'Italia sostenga l'inserimento dei diritti delle donne come asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione dell'Onu contro i matrimoni forzati. Da parte sua Ottavia Landi di Chiavenna di Mediolanum Farmaceutici ha posto l'accento sull'impegno della azienda nel sostenere la lotta alla violenza contro le donne. "Crediamo come azienda italiana impegnata sul territorio di dover stare accanto a istituzioni per promuovere e portare sempre più l'attenzione su queste problematiche".



A ROMA "TASK FORCE" OMS-O.N.DA PER LOTTA CONTRO VIOLENZA DONNE

Per promuovere l'impegno delle istituzioni nel prevenire abusi

Intervista a: dott.ssa Marleen Temmerman, prof. Claudio Mencacci, dott.ssa Francesca Merzagora, dott.ssa Ottavia Landi di Chiavenna



Roma (TMNews) - Presentare le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità e promuovere l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul in Europa. Sono questi i principali obiettivi del Tavolo Tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, in collaborazione con l'Oms, organizzato a Roma. Nel corso dell'incontro, Marleen Temmerman, direttrice del dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Oms, ha sottolineato come la violenza contro le donne sia un fenomeno in costante crescita in tutto il mondo: "La violenza contro le donne è un problema che riguarda molti Paesi anche se assume forme diverse a livello globale, ma la violenza contro le donne è ovunque. Nel mondo una donna su tre subisce violenze dal proprio partner o violenza sessuale al di fuori del proprio ambiente domestico". Preoccupanti sono anche i dati che si registrano in Italia, secondo le stime ufficiali, circa sette milioni di donne, tra i 16 e i 70 anni, hanno subito una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Nel 14,3% dei casi gli abusi sono arrivati dal proprio partner, ma solo il 7% delle donne ha denunciato la violenza. Un vero e proprio allarme sociale nel nostro Paese come ha denunciato Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria che ha focalizzato l'attenzione sull'ultimo anno. "La conseguenza della violenza contro le donne in Italia porta numeri da strage. Dal 2013, dove oltre 177 donne sono state uccise, di cui 130 in famiglia, i primi dati del 2014 ad aprile parlano già di 27 donne uccise. Il 58% di queste violenze viene fatta dai partner, si tratta di intimate partner violence, il 28% da partner separati. Questo ci dice come la condizione delle persone più vicine, più intime sia la condizione di maggiore pericolo". Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la legge contro il Femminicidio in Italia è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle istituzioni su questo tema.

Vorremmo che le linee guida emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per cercare di combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono sette milioni e ogni anno subiscono violenza". Il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, presente all'incontro, ha ricordato come l'Italia sostenga l'inserimento dei diritti delle donne come asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione dell'Onu contro i matrimoni forzati. Da parte sua Ottavia Landi di Chiavenna di Mediolanum Farmaceutici ha posto l'accento sull'impegno della azienda nel sostenere la lotta alla violenza contro le donne. "Crediamo come azienda italiana impegnata sul territorio di dover stare accanto a istituzioni per promuovere e portare sempre più l'attenzione su queste problematiche".

Dailymotion**A ROMA "TASK FORCE" OMS-O.N.DA PER LOTTA CONTRO VIOLENZA DONNE****Per promuovere l'impegno delle istituzioni nel prevenire abusi*****Intervista a: dott.ssa Marleen Temmerman, prof. Claudio Mencacci, dott.ssa Francesca Merzagora, dott.ssa Ottavia Landi di Chiavenna***

Roma (TMNews) - Presentare le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità e promuovere l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul in Europa. Sono questi i principali obiettivi del Tavolo Tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, in collaborazione con l'Oms, organizzato a Roma. Nel corso dell'incontro, Marleen Temmerman, direttrice del dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Oms, ha sottolineato come la violenza contro le donne sia un fenomeno in costante crescita in tutto il mondo: "La violenza contro le donne è un problema che riguarda molti Paesi anche se assume forme diverse a livello globale, ma la violenza contro le donne è ovunque. Nel mondo una donna su tre subisce violenze dal proprio partner o violenza sessuale al di fuori del proprio ambiente domestico". Preoccupanti sono anche i dati che si registrano in Italia, secondo le stime ufficiali, circa sette milioni di donne, tra i 16 e i 70 anni, hanno subito una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita. Nel 14,3% dei casi gli abusi sono arrivati dal proprio partner, ma solo il 7% delle donne ha denunciato la violenza. Un vero e proprio allarme sociale nel nostro Paese come ha denunciato Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria che ha focalizzato l'attenzione sull'ultimo anno. "La conseguenza della violenza contro le donne in Italia porta numeri da strage. Dal 2013, dove oltre 177 donne sono state uccise, di cui 130 in famiglia, i primi dati del 2014 ad aprile parlano già di 27 donne uccise. Il 58% di queste violenze viene fatta dai partner, si tratta di intimate partner violence, il 28% da partner separati. Questo ci dice come la condizione delle persone più vicine, più intime sia la condizione di maggiore pericolo". Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la legge contro il Femminicidio in Italia è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle istituzioni su questo tema.

Vorremmo che le linee guida emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per cercare di combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono sette milioni e ogni anno subiscono violenza". Il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, presente all'incontro, ha ricordato come l'Italia sostenga l'inserimento dei diritti delle donne come asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione dell'Onu contro i matrimoni forzati. Da parte sua Ottavia Landi di Chiavenna di Mediolanum Farmaceutici ha posto l'accento sull'impegno della azienda nel sostenere la lotta alla violenza contro le donne. "Crediamo come azienda italiana impegnata sul territorio di dover stare accanto a istituzioni per promuovere e portare sempre più l'attenzione su queste problematiche".

DONNA

FEMMINICIDIO: LA SOLA LEGGE NON BASTA

Intervista a: dott.ssa Marleen Temmerman, prof. Claudio Mencacci, dott.ssa Francesca Merzagora, dott.ssa Ottavia Landi di Chiavenna

Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la norma è necessario tenere alta l'attenzione delle istituzioni: «Vorremmo che le linee guida emanate dall'Oms venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono 7 milioni»



ROMA - Le linee guida dell'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) per promuovere l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul in Europa contro la violenza sulle donne, sono state illustrate durante il Tavolo Tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, in collaborazione con l'Oms, a Roma.

7 MILIONI ITALIANE VITTIME ABUSI - Nel corso dell'incontro, Marleen Temmerman, direttrice del dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Oms, ha sottolineato come la violenza contro le donne sia un fenomeno in costante crescita in tutto il mondo: «*La violenza contro le donne è un problema che riguarda molti Paesi anche se assume forme diverse a livello globale, ma la violenza contro le donne è ovunque. Nel mondo una donna su tre subisce violenze dal proprio partner o violenza sessuale al di fuori del proprio ambiente domestico*». Preoccupanti sono anche i dati che si registrano in Italia, secondo le stime ufficiali, circa sette milioni di donne, tra i 16 e i 70 anni, hanno subito una forma di violenza fisica o sessuale nel corso della propria vita.

SOLO 7% DENUNCIA - Nel 14,3 per cento dei casi gli abusi sono arrivati dal proprio partner, ma solo il 7 per cento delle donne ha denunciato la violenza. Un vero e proprio allarme sociale nel nostro Paese come ha denunciato Claudio Mencacci, presidente della società italiana di psichiatria che ha focalizzato l'attenzione sull'ultimo anno. «*La conseguenza della violenza contro le donne in Italia porta numeri da strage. Dal 2013, dove oltre 177 donne sono state uccise, di cui 130 in famiglia, i primi dati del 2014 ad aprile parlano già di 27 donne uccise. Il 58 per cento di queste violenze viene fatta dai partner, si tratta di intimate partner violence, il 28 per cento da partner separati. Questo ci dice come la condizione delle persone più vicine, più intime sia la condizione di maggiore pericolo*».

CREARE UNA TASK FORCE - Secondo Francesca Merzagora, presidente di Onda, per rendere applicabile la legge contro il Femminicidio in Italia è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle istituzioni su questo tema: *«Vorremmo che le linee guida emanate dall'Organizzazione mondiale della sanità venissero recepite nel nostro Paese e che si potesse creare una task force per cercare di combattere questo fenomeno e stare vicino alle tante vittime che in Italia sono sette milioni e ogni anno subiscono violenza»*. Il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, presente all'incontro, ha ricordato come l'Italia sostenga l'inserimento dei diritti delle donne come asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione dell'Onu contro i matrimoni forzati. Da parte sua Ottavia Landi di Chiavenna di Mediolanum Farmaceutici ha posto l'accento sull'impegno della azienda nel sostenere la lotta alla violenza contro le donne. *«Crediamo come azienda italiana impegnata sul territorio di dover stare accanto a istituzioni per promuovere e portare sempre più l'attenzione su queste problematiche»*.



UNA TASK FORCE PER FERMARE LA VIOLENZA SULLE DONNE

Un terzo delle donne nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche. Nel nostro Paese, le ultime stime Istat disponibili dicono che circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita (nel 14,3% dei casi dal proprio compagno) ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Con danni ovviamente incalcolabili e permanenti sulla salute fisica e mentale delle donne.

Sono anche queste cifre che hanno motivato il Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità, che si è riunito a Roma giovedì 10 aprile. Obiettivi principali dell'incontro presentare le Linee guida Oms e definire l'impegno dell'Italia nel favorire negli altri Paesi europei la ratifica della Convenzione di Istanbul, approvata nel 2011 dal Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri due Stati membri Ue.

«La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul – sostiene il sottosegretario agli Esteri, Mario Giro - testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso. L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 – aggiunge - e sostiene l'adozione di una risoluzione Onu su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni Onu che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto "onore" od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione. L'obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente. Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale».

Per rendere applicabile la legge contro il femminicidio nel nostro Paese, «è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne – sottolinea Francesca Merzagora, presidente Onda - è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare».

I dati del rapporto mondiale Oms sulla violenza femminile «sono assolutamente preoccupanti – avverte Marleen Temmerman, direttore del Dipartimento di Salute riproduttiva ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità - e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo. I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali – prosegue - ma che veda i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, accountability, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno. Possono anche fare in modo che i Paesi aderiscano a impegni internazionali, quali la Convenzione di Istanbul».

AFFARITALIANI.IT

Data: 14 aprile 2014

Utenti unici: N.D.

affaritaliani.it

**A ROMA "TASK FORCE" OMS-O.N.DA PER LOTTA CONTRO VIOLENZA
DONNE**

***Intervista a: dott.ssa Marleen Temmerman, prof. Claudio Mencacci, dott.ssa
Francesca Merzagora, dott.ssa Ottavia Landi di Chiavenna***



VIOLENZA FEMMINILE: A ROMA TASK FORCE O.N.DA - OMS PER PROMUOVERE L'IMPEGNO DELLE ISTITUZIONI NEL PREVENIRE GLI ABUSI

Roma, 14 aprile 2014 - Presentare le Linee Guida Oms e definire l'impegno dell'Italia nel favorire la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei: questi i principali obiettivi del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna (o.n.da), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, e tenutosi il 10 aprile a Roma, alla presenza di Parlamentari italiane e straniere, clinici e associazioni femminili. La violenza contro le donne è un fenomeno in costante crescita e di drammatica attualità, una vera e propria emergenza sanitaria, in Italia come nel resto del mondo. Secondo i dati del recente rapporto Oms, oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30% degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche. Preoccupanti anche i dati che si registrano nel nostro Paese: in base alle ultime stime Istat disponibili, circa 7 milioni di italiane, nella fascia d'età compresa tra i 16 e 70 anni, hanno subito una forma di violenza, fisica o sessuale, nel corso della propria vita, nel 14,3% dei casi da parte del proprio compagno, ma soltanto il 7% delle donne lo ha denunciato. Il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la Convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 Stati Membri Ue. La ratifica italiana della Convenzione di Istanbul e l'approvazione del Decreto legge contro il femminicidio, avvenute nel 2013, rappresentano importanti azioni del nostro Governo per contrastare un fenomeno che costituisce una vera e propria "malattia" sociale, con conseguenze negative sulla salute fisica e mentale delle vittime. "La rapida ratifica della Convenzione di Istanbul testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso", afferma il Sottosegretario al Ministero degli Esteri, Mario Giro. L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione Onu su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni Onu che davano mandato per informativa sul tema. La condanna di tutte le forme di violenza nei confronti delle donne e delle fanciulle, in quanto violazioni del pieno godimento dei diritti umani da parte delle stesse, deve essere una certezza. Né le tradizioni o gli usi consuetudinari, né le pratiche culturali, la riservatezza o la religione, né il cosiddetto "onore" od un presunto trattamento disuguale giustificato dalla diversità dei ruoli possono essere invocati a giustificazione della violenza o della discriminazione. L'obiettivo finale è rendere la discriminazione e le violenze contro le donne inaccettabili, sia culturalmente che socialmente.

Lavoriamo insieme per favorire la promozione dei diritti umani delle donne e l'uguaglianza di genere: lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime, ai caduti ed anche alle sopravvissute di una violenza, ormai di portata globale". "Allo scopo di rendere applicabile la Legge contro il femminicidio nel nostro Paese, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema. Il ruolo delle Parlamentari nella lotta alla violenza sulle donne è strategico sia per i loro contatti con le realtà locali sia per la possibilità di legiferare", afferma Francesca Merzagora, Presidente O.n.da. "Il Tavolo tecnico di oggi prosegue il percorso di sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'Oms. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno a O.n.da di Mediolanum Farmaceutici, vi è la divulgazione in Italia delle Linee Guida dell'Oms, volte ad aiutare i Paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far sì che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 Stati Membri dell'Unione Europea, a testimonianza dell'impegno del nostro Governo nel contrastare la violenza di genere". "I dati del rapporto mondiale Oms sulla violenza femminile sono assolutamente preoccupanti e illustrano come il problema riguardi trasversalmente tutte le donne senza differenza di età, origine, stato sociale, luogo", dichiara Marleen Temmerman, Direttore del Dipartimento di Salute Riproduttiva e Ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. "I dati impongono quindi una lettura che non sia solo limitata ai confini nazionali, ma che veda i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte. In questa lotta verso un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne, i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, accountability, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno. Possono anche fare in modo che i Paesi aderiscano ad impegni internazionali, quali la Convenzione di Istanbul".



A ROMA UN TAVOLO TECNICO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

di Mariacrstina Gioavnnini

Nel mondo, una donna su tre subisce violenza almeno una volta nel corso della vita. Un dato che, in Italia, riguarda 7 milioni di donne tra i 16 e 70 anni. Donne che solo nel 7% dei casi scelgono di denunciare. Forse perché, almeno nel 30% dei casi, la violenza scatta all'ombra delle pareti domestiche, in famiglia, spesso agita dal proprio compagno.

I dati dell'Organizzazione mondiale della Sanità presentano un quadro di discriminazione e violenza trasversale, senza differenza di età, origine, stato sociale. Un quadro che impone una lettura oltre i confini nazionali, e che vuole i diversi soggetti della comunità internazionale impegnati sullo stesso fronte.

È questo lo scenario di partenza del Tavolo tecnico sulla violenza femminile, organizzato il 10 aprile a Roma da O.n.d.a. – Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il tavolo ha presentato le Linee Guida OMS per migliorare l'approccio del sistema sanitario in caso di abusi e ha ribadito l'impegno dell'Italia per la ratifica della Convenzione di Istanbul negli altri Paesi europei. A questo proposito, Francesca Merzagora, Presidente di O.n.d.a., ha sottolineato l'importanza dell'incontro con le parlamentari di Inghilterra e Belgio, e il ruolo guida del nostro Paese nel favorire la ratifica anche in questi altri due Stati Membri dell'Unione Europea.

“In questa lotta per un sistema di tolleranza zero nei confronti della violenza sulle donne – ha spiegato inoltre Marleen Temmerman, direttore del Dipartimento di salute riproduttiva e ricerca dell'Organizzazione Mondiale della Sanità – i Parlamentari possono giocare un ruolo chiave. Grazie ai poteri in tema di legislazione, *accountability*, promozione e definizione del bilancio, possono far sì che le politiche nazionali siano adeguate alla lotta e prevenzione di questo fenomeno”.

L'Italia ha tempestivamente ratificato la convenzione di Istanbul e considera i diritti delle donne un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del Millennio post 2015. Allo stesso modo il nostro Paese sostiene l'adozione di una risoluzione Onu su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni che davano mandato per informativa sul tema.

Chiudendo con le parole del sottosegretario agli Esteri, Mario Giro, il fine ultimo di questo impegno è l'uguaglianza di genere: “lo dobbiamo alle donne e agli uomini, ma soprattutto a tutte le vittime e anche alle sopravvissute di una violenza ormai di portata globale”.

PANORAMA.IT

VIOLENZA, SOLO SETTE DONNE SU CENTO DENUNCIANO

Emerge dal tavolo tecnico promosso a Roma dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna



di [Marino Petrelli](#)

Nel mondo, il 35 per cento delle donne subisce violenza fisica o sessuale, 7 milioni solo nel nostro paese secondo l'Istat nella fascia di età tra i 16 i 70 anni. E solo il **7 per cento di queste denuncia una violenza**. Secondo i dati del recente rapporto dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms), oltre 1 donna su 3 nel mondo è vittima di abusi fisici e/o sessuali, spesso per mano del proprio partner, e il 30 per cento degli atti di violenza si verificano all'interno delle mura domestiche. Ecco perché l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna ([O.N.Da](#)), in collaborazione con l'Oms, ha promosso nei giorni scorsi un tavolo tecnico sulla violenza femminile a Roma.

Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa ha approvato nel 2011 la [Convenzione di Istanbul](#) contro la violenza sulle donne e la violenza domestica che, tuttavia, per entrare in vigore necessita ancora della ratifica di altri 2 stati membri Ue. "La rapida ratifica della convenzione testimonia, con chiarezza inequivocabile, un cambiamento di rotta, una rinnovata percezione della necessità di agire in modo coeso – sottolinea Mario Giro, sottosegretario al ministero degli Esteri -. L'Italia sostiene l'inserimento dei diritti delle donne come un asse portante dei nuovi obiettivi di sviluppo del millennio post 2015 e sostiene l'adozione di una risoluzione Onu su matrimoni forzati come seguito delle precedenti risoluzioni che davano mandato per informativa sul tema".

COSTI SOCIALI ENORMI

Sono quasi **17 miliardi di euro l'anno** i costi calcolati in base alla prima indagine nazionale sull'identificazione e analisi dei costi economici e sociali della violenza sulle donne realizzata da Intervita Onlus: 2,3 miliardi riguardano i costi monetari diretti dei servizi e gli effetti moltiplicatori economici, oltre 14 miliardi quelli umani e di sofferenza, emotivi ed esistenziali sostenuti dalle vittime, dai loro figli e dai familiari. In generale, nel mondo, l'area più colpita è quella europea con il 37 per cento. Nel 42 per cento dei casi a livello globale, dice l'Oms, le donne restano menomate o con problemi fisici duraturi. "Allo scopo di rendere applicabile la legge contro il femminicidio nel nostro paese, è necessario continuare a tenere alta l'attenzione delle Istituzioni italiane su questo tema – afferma Francesca Merzagora, presidente O.N.Da - Il tavolo tecnico prosegue il percorso di

sensibilizzazione sulla violenza intrapreso dallo scorso anno a fianco dell'Oms. Tra gli obiettivi dell'incontro, possibile grazie al sostegno di [Mediolanum Farmaceutici](#), vi è la divulgazione in Italia delle Linee guida dell'Oms, volte ad aiutare i paesi a migliorare l'approccio del proprio sistema sanitario nell'affrontare casi di abusi, la presentazione alle Parlamentari inglesi e belga del lavoro svolto nel nostro Paese per arrivare alla ratifica della Convenzione di Istanbul e il tentativo di far sì che l'Italia diventi guida nel favorire la ratifica negli altri 2 stati membri dell'Unione europea".

Studi epidemiologici internazionali hanno dimostrato conseguenze fisiche, psicologiche e sociali della violenza sia a breve che a lungo termine. Particolare attenzione è stata data dall'Oms alle patologie mentali: disturbo acuto da stress, diagnosticato nel **97 per cento delle vittime** ad una settimana dalla violenza sessuale e nel 47 per cento a tre mesi dal trauma, disturbo post traumatico da stress, dal 13 al 70 per cento, disturbi depressivi, tra il 44 e il 59 per cento anche a distanza di anni. "Le donne che hanno subito più violenze dai partner nel corso della vita, nel 35,1 per cento dei casi, hanno sofferto di depressione a seguito dei fatti subiti, perdita di fiducia e autostima nel 48,8 per cento, disturbi del sonno al 41,5 per cento, ansia, difficoltà di concentrazione, dolori ricorrenti in diverse parti in percentuale tra il 37 e 19 per cento – dice Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di Neuroscienze AO Fatebenefratelli e Oftalmico di Milano e presidente della [Società italiana di psichiatria](#) -. Tra le conseguenze delle violenze subite, il 22,6 per cento ha dichiarato di stare più attenta quando esce, il 16,6 per cento è diventata più fredda e più chiusa, il 4,2 per cento non ha più fiducia negli uomini, il 2,8 per cento è diventata più aggressiva".